

Il caso

## «Un referendum per la sanità pubblica»

La proposta del Comitato per il diritto alla cura: così fermeremo i privati

Un referendum abrogativo regionale per salvare la sanità pubblica. È l'ultima idea del comitato per il diritto alla tutela della salute e alle cure del Piemonte, organizzazione nata un anno fa e della quale fanno parte sindacati, associazioni di volontariato, utenti, ordini professionali, comitati spontanei, pazienti e medici. L'obiettivo referendario sarà sancire una minore partecipazione del privato all'interno del sistema sanitario regionale, regolamentare i rapporti con norme precise e stringenti, e impedire che fondi pubblici possano essere dirottati su strutture private. «Agiamo per dare voce ai cittadini piemontesi in materia

di sanità pubblica per fermare la corsa alle privatizzazioni e garantire il diritto alla salute per tutti e tutte», spiegano dal comitato, annunciando anche l'intenzione di avviare una serie di iniziative per dare visibilità alle preoccupazioni e alle aspettative future del servizio sanitario e sociosanitario piemontese. Proprio mentre, ai piani alti del grattacielo regionale, si discute della stesura del nuovo piano sociosanitario regionale. «È urgente rilanciare il servizio pubblico per resistere alle privatizzazioni, esplicite o striscianti, che producono disuguaglianze all'accesso e alla continuità nella prevenzione e nelle cure — aggiungono i promotori —. Vogliamo per-

correre uno strumento di democrazia diretta: il referendum abrogativo sulla legge regionale 1 del 31 gennaio 2012 che consente alle Asl la partecipazione a società miste pubblico-privato per la gestione di servizi sanitari». Lunedì prossimo il comitato presenterà l'avvio dei lavori referendari e la costituzione di gruppi di lavoro tematici.

Intanto è scontro tra dirigenza medica e assessorato

mo blocco delle prestazioni sanitarie intramoenia voluto dalla Regione. «Siamo preoccupati per la campagna di delegittimazione contro i medici. La libera professione viene esercitata dai medici dopo l'orario di lavoro, nel tempo libero, spesso dopo ore di straordinario non retribuito e contribuisce a finanziare gli ospedali», tuonava ieri una nota del sindacato Anaa, cui seguiva una dichiarazione dell'assessore alla sanità Federico Riboldi per precisare che «i sindacati dei medici scambiano la fortissima volontà di abbattere le liste d'attesa per arroganza».

**Simona De Ciero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

- Lunedì il comitato lancerà la proposta di referendum sulla abrogazione della legge che permette alle Asl di affidarsi ai privati

- In questo modo i promotori contano di mettere nell'angolo la giunta Cirio



Marcia Il comitato ha manifestato in piazza nel 2023

### I medici a Riboldi

«La libera professione dei medici serve anche a sostenere i bilanci degli ospedali»

alla sanità rispetto al prossi-

